

Omero, Esiodo, Pindaro, Eschilo: forme e trasmissione dell'esegesi antica

Responsabile scientifico: Filippomaria Pontani

Periodo: 2013-2015

La cultura greca trovava i propri punti di riferimento essenziali nella poesia arcaica e classica. Da questa consapevolezza, sviluppatasi soprattutto in età ellenistica ed imperiale, era scaturita l'esigenza di effettuare in merito studi approfonditi; di tale lavoro ci è pervenuta una documentazione frammentaria, dispersa tra scoli marginali, repertori lessicografici ed enciclopedici, materiali di tradizione papiracea. Il Progetto è volto a studiare alcuni aspetti del complesso fenomeno di interpretazione e vaglio critico condotto dai Greci sul proprio passato letterario.

Il gruppo di ricerca, composto dalle unità di Messina, Bologna, Genova e Venezia, si propone di tracciare una mappa delle linee esegetiche relative ad alcuni autori di fortissimo impatto nella storia della cultura mondiale, come Omero, Esiodo, Pindaro, Eschilo. Omero ha rappresentato per secoli un fattore di unità culturale nel mondo greco, come testimonia il materiale pervenutoci, frutto di un interesse che attraversa tutto l'arco della grecità, dal VI sec. a.C. fino al XV d.C., in ragione della straordinaria fortuna di cui l'epica ha goduto nell'istruzione delle classi colte, nella prassi scolastica e nella codificazione linguistica e grammaticale.

L'*Iliade* è il fulcro dell'attività dell'unità di Genova (guidata da Lara Pagani), che si occupa di indagare le tendenze interpretative del dettato omerico, alla luce di fonti scoliografiche, grammaticali e lessicografiche, per meglio delineare figure di grammatici antichi, le cui opere sopravvivono in frammenti, ed i processi culturali sottostanti.

L'unità di Messina (guidata da Giuseppe Ucciardello) è impegnata sul corpus scoliastico a Pindaro di tradizione medievale e sull'esegesi di provenienza papiracea, senza trascurare le riprese pindariche in autori più tardi, implicanti non solo una valorizzazione del modello, ma anche l'eventuale assorbimento di linee interpretative. L'unità di Bologna (guidata da Marco Ercoles) illustra invece i metodi dell'esegesi antica a Eschilo, la sua tradizione e le personalità che vi hanno contribuito, con speciale attenzione anche al materiale confluito negli scoli dei manoscritti medievali e umanistici, al lessico impiegato, ai punti di contatto con fonti erudite di altra natura.

L'unità veneziana (guidata da F. Pontani, e comprendente anche Ettore Cingano, Olga Tribulato e Marta Cardin) concentra le proprie attenzioni sull'altro poema omerico, l'*Odissea*, e su Esiodo, con particolare riguardo alle forme materiali di trasmissione dell'esegesi (nuovi papiri di commentarii; nuova considerazione dei frammenti delle opere perdute di Esiodo; nuove esplorazioni di codici di età bizantina e umanistica, anche sulla scorta dei progressi della scienza paleografica), all'attività di edizione propriamente detta (soprattutto per quanto concerne *corpora* che aspettano da secoli nuove edizioni: gli scoli all'*Odissea* e il commentario di Giovanni Tzetze alle *Opere e i giorni* di Esiodo) e allo studio delle fonti dell'esegesi e della fortuna grammaticale e linguistica dei poeti considerati (influenza reciproca rispetto ad altri *corpora* esegetici; persistenza di metodi come l'allegoria o l'esegesi di tipo morale; individuazione e significato del patrimonio esegetico negli *Etimologici* di età bizantina e nella tradizione lessicografica in generale, anche nella prospettiva di individuare eventuali analogie o differenze fra i modi in cui i due autori erano percepiti).

E' prevista la realizzazione di uno strumento di consultazione online, in sinergia con i repertori *Lessico dei Grammatici Greci Antichi* e *Poorly Attested Words in Ancient Greek*, già attivi sul portale Aristarchus (<http://www.aristarchus.unige.it>). Si tratta di un archivio digitale nel quale far confluire i materiali e creare collegamenti ipertestuali al fine di consentire un rapido accesso a tratti di esegesi disseminati in repertori di varia natura.